



IL DALMATA



*Giornale fondato a Zara nel 1865 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo*

“SOLUZIONI INNOVATIVE” DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FINI L'ITALIA RITORNA POTENZA ADRIATICA

**Il Ministro agli Esteri Ruggiero riceve personalmente la Federazione degli Esuli
Il Governo del Montenegro chiede ai Dalmati italiani di fare da ponte con l'Europa**

CRIMINALI ALL'AIA E A ROMA

L'opinione pubblica croata è rimasta scioccata dalla decisione del Governo di sottoporre due generali croati, ritenuti finora eroi nazionali, a processo come criminali di guerra davanti alla Corte Internazionale dell'Aia. Come il serbo Milosevic. A Roma prosegue in Corte d'Assise il processo per l'uccisione di italiani nel dopoguerra a Oskar Piskulic. In tutto il resto del mondo i criminali politici sono invece onorati e riveriti. Nei Balcani sembra proprio che l'impunità di Generali e Presidenti sia ad una svolta. Avremmo preferito, però, che fossero i loro popoli e la loro magistratura a condannarli.

48° RADUNO DEI DALMATI A PESCARA

Programma a pagg. 11 e 12



Sarà presente anche al Raduno di Pescara la fanfara dei Bersaglieri. Nella foto i Dalmati a Bari aprono la sfilata delle piume al vento

La delega a trattare l'intera questione europea affidata al sottosegretario agli Esteri, il neo senatore Roberto Antonione che Il Dalmata ben conosce quale presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, lasciava intendere che sarebbe stato lui il primo contatto con il nuovo Governo Berlusconi. Con il Governo Dini ed i tre Governi dell'Ulivo, i contatti della Federazione erano stati tenuti al livello di sottosegretari agli Esteri perché questi governi erano privi di una politica adriatica, come avevamo più volte lamentato. Un segnale forte è venuto improvvisamente dal nuovo Governo Berlusconi con la decisione del Ministro degli Esteri di incontrare la Federazione degli Esuli, perché l'Italia intende riprendere il posto che le spetta come prima potenza nell'Adriatico assumendosi gli onori e gli oneri che tale posizione comporta. Con l'aggravio che gli Stati Uniti mostrano segni di disimpegno nei Balcani e l'Unione Europea ha una gran voglia di delegare all'Italia la risoluzione delle problematiche di questo settore.

Quando ci aspettavamo, dun-

que, un invito da Antonione, con il quale abbiamo consuetudine di contatto e conoscenza diretta, ecco arrivare l'invito del Ministro degli Esteri preceduto da una dichiarazione fatta a Trieste dal on. Fini. In visita rigorosamente istituzionale il Vice Presidente del Consiglio ha confermato la disponibilità dell'Italia e dell'Europa ad allargarsi all'Est, preannunciando però che i diritti morali e civili degli esuli sarebbero stati salvaguardati in maniera "innovativa". Il nuovo clima che si respira in Adriatico ha avuto una prima significativa conferma nella Dalmazia montenegrina. Come documentiamo in altra parte del giornale, il Governo del Montenegro ha messo a disposizione della nostra Delegazione lo yacht del Presidente della Repubblica Dgiucanovic per visitare Cattaro e Perasto e la nostra Delegazione ha conferito con i Ministri dell'Ambiente, della Scuola, del Lavoro e con il Sottosegretario agli Esteri, assistiti dall'Ambasciatore di Montenegro in Italia e dall'addetto culturale del Consolato d'Italia ad Antivari.

IN VISTA DELLA VISITA DEL PROSSIMO OTTOBRE IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CIAMPI SOTTOLINEA IL RUOLO DEGLI ITALIANI IN CROAZIA

Il Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi ha inviato al Presidente della Repubblica di Croazia, Stjepan Mesic, il seguente messaggio: "nel ricordo a Roma del nostro incontro e nell'attesa del vertice con i Capi di Stato dell'Europa Centrale nei prossimi giorni sul Lago Maggiore, mi è gradito farLe pervenire, a nome del popolo italiano e mio personale, i migliori auguri per la Festa Nazionale e per un avvenire di prosperità del popolo croato. I

saldi legami di amicizia fra i nostri due paesi devono progredire soprattutto in due direzioni: un impegno condiviso per rafforzare la stabilità e la democrazia nei Balcani. La creazione tra le due rive dell'Adriatico di una solida complementarietà economica, culturale ed ambientale. **Apprezzo la sua attenzione nei confronti della minoranza autoctona italiana che vive nella memoria, nei sentimenti e nell'attenzione di tutti gli italiani. La tradizio-**

ne culturale e linguistica della minoranza, la sua operosità ne sottolineano la capacità connettiva tra la cultura latina e quella slava. Il suo scrupolo nello sviluppare il rapporto con i paesi vicini, contribuire alla piena applicazione degli accordi di Dayton, assicurare la tutela delle minoranze viene apprezzato dall'Italia che, a sua volta, lo valorizza nell'appoggiare l'avvicinamento della Croazia all'Unione Europea e alla Comunità Atlantica. Sono certo

che la mia visita di stato in Croazia, nell'ottobre prossimo, rinsalderà ancora di più le nostre eccellenti relazioni bilaterali. Con l'occasione formulo voti di benessere per la Sua persona".

Da "La Voce del Popolo" di Fiume

"CROATI A TRIESTE"

Il viceministro croato delle Integrazioni europee, Mirjana Mladineo, ha ricevuto il presidente della Comunità croata di Trieste Damir Murkovic. In questa occasione si è parlato del finanziamento del libro dei "Croati di Trieste". Murkovic ha esposto alla viceministro la pluriennale attività culturale dei croati di Trieste. Attiva presenza storica che non è nota all'opinione pubblica italiana. A tale fine sarebbe quindi opportuno avviare una ricerca da pubblicare in un volume intitolato "Croati a Trieste". I lavori di ricerca verrebbero affidati allo storico Peter Stric. Un terzo del preventivo per la realizzazione di questa iniziativa è già stato assicurato alla Regione Friuli Venezia Giulia e ora la Comunità croata di Trieste è alla ricerca di altri soggetti disposti a finanziare questo progetto dato che la Comunità non dispone di mezzi sufficienti per coprire il restante delle spese, che ammontano complessivamente a 150 milioni di lire

IL "DALMAZIA CLUB 1874 TRIESTE" ELEGGE LA PROPRIA DIRIGENZA Nel segno della continuità con la importante ottocentesca colonia dalmata di Trieste dei tempi di Niccolò Tommaseo

Presso la Casa Madre di Trieste della Fondazione Rustia Trainè di via dei Giacinti n.8 si è svolta l'Assemblea annuale del Dalmazia Club. È stato chiamato a presiedere i lavori l'ing. Vittorio Cattarini che in questi giorni ha assunto il difficile e prestigioso incarico di presidente della Ferriera di Servola. L'Assemblea ha approvato la proposta di Renzo de'Vidovich di aggiungere alla denominazione un riferimento all'anno 1874, per sottolineare la continuità con "l'antica Colonia Dalmata di Trieste, riconosciuta il 2 maggio 1874 dall'autorità municipale triestina in occasione della scomparsa di Niccolò Tommaseo". E' stato dato mandato alla nuova dirigenza di rendere partecipe l'opinione pubblica triestina dell'apporto secolare dato dalla Dalmazia alla cultura e all'economia di

Trieste che si attua due secoli prima dell'ultimo drammatico esodo zaratino del secondo dopo guerra.

Si è quindi passato all'elezione della dirigenza del rinnovato "Dalmazia Club 1874 Trieste". Sono risultati eletti: Maria Pia Giro Presidente, Ada Ceccoli Gabrieli Vice Presidente, Rachele Denon Poggi Segretario, Vittorio Zauner Tesoriere ed i Consiglieri Pietro Bonacci Spalato, Giannino Ferro Casagrande Cherso, Leonia Giuriceo Veglia, Leonardo Grandich Zara, Nereo Martini Zara, Roberto Strani Ragusa ed Elisabetta Zavagna Curzola.

Sono stati eletti probiviri Chiara Motka Luxardo Zara, Marino Maracich Veglia e Gianna Duda Marinelli Cherso e sono stati inoltre assegnati i seguenti incarichi:

Enea de'Vidovich organizzazione, Sergio Delbianco musica, Gianpaolo Dabbeni cultura, Piero Bonacci sport e Maria Paola Ghersina fotografia. Sono stati infine nominati i seguenti incaricati al mantenimento delle tradizioni ed al ripristino dei contatti con le principali città e isole della Dalmazia non presenti negli organi direttivi: Lussino Vittorio Cattarini, Arbe Elisabetta de'Dominis, Selve Nidia Suppini, Sebenico Giuseppe de'Draganich de'Varanzio, Capocesto Maria Sole de'Vidovich, Rogosnizza Anna Rochlitzer Lorenzini Zlarino Piero Sardos Albertini, Traù Bruno Marini, Lesina Fulvio Boglich Perasti, Spalato Miro Carbonini, Imoschi Giorgia Iursich Blason, Cattaro e Perasto Sergio Abbiati Viscovich

DALMATI DI SUCCESSO

GIANNI GARKO STAR DEL WESTERN

Gianni Garcovich, in arte Garko, nato a Zara ed esule a Trieste ha ricevuto a Madonna di Campiglio un importante riconoscimento alla carriera quale attore italiano più significativo del filone di film Western. Il suo primo successo come protagonista fu nel film "Se incontri Sartana, prega per la tua morte" che ebbe poi un seguito in "Mille dollari sul nero" in "10 mila dollari per un massacro" e in "per 100 mila dollari t'ammazzo". Tra i western all'italiana "Uomo avvisato mezzo ammazzato", "Parola di Santo Spirito", "Gli fumavano le colt", "Lo chiamavano Campo Santo". Va ricordato però anche "Venditore di morte" in cui l'amico Gianni interpreta un personaggio brillante ed ironico. Attualmente è impegnato a girare pellicole molto diverse dalle precedenti a Hollywood e presso molte case cinematografiche europee



ROBERTO PREDOLIN ANCHE ASSESSORE DI MILANO

Il Sindaco di Milano Gabriele Albertini ha nominato Assessore al Commercio del Comune di Milano l'amico Roberto Predolin, figlio dell'indimenticabile Ferruccio, che è da tempo anche assessore del nostro Libero Comune di Zara in Esilio - Dalmati italiani nel Mondo. Fa parte del numeroso gruppo dei giovani, nati in Italia ma che coltivano la tradizione dei padri e che sono legati alla Dalmazia da vincoli sentimentali e culturali che sembrava impossibile consegnar loro solo pochi anni fa. Di Roberto ricordiamo i molti interventi concreti e puntuali nelle riunioni della nostra Giunta comunale e nelle Assemblee dei Raduni nazionali, quelli al Consiglio Comunale di Milano sul monumento a Ruggiero Boscovich e la programmazione della visita dei Consiglieri comunali milanesi a Trieste, all'Istria, a Fiume ed alla Dalmazia settentrionale.

ENRICO BARISONE PROMOSSO GENERALE DEI CARABINIERI

Enrico Barisone nato a Zara nel 1941 da padre piemontese e da madre dalmata, la signora Jolanda Stoian, è stato promosso al grado di generale dell'Arma dei Carabinieri che conta un numero esiguo di ufficiali arrivati a questo grado. "Abitavamo - racconta - nella Cittavecchia che è stata distrutta quasi completamente, ma non saprei precisare in quale "Calle". E' tutto come un sogno lontano". Quando era capitano fu gravemente ferito in un'azione di repressione del banditismo sardo, riuscendo ugualmente ad uccidere i due malviventi che l'avevano colpito. "Malgrado il dolore lancinante e sebbene indebolito da copiosa perdita di sangue, rifiutava ogni soccorso e disponeva dei suoi uomini in posizione tatticamente idonea a contrastare eventuali sortite degli altri malviventi che venivano tutti tratti in arresto". Per questa azione gli fu conferita la Medaglia d'Oro al Valore Militare il 17 dicembre 1979



ELISABETTA MARGIACCHI VICE PREFETTO

Da tempo era stata chiamata a ricoprire l'incarico di Capo del Gabinetto della Prefettura di Bologna che è il passaggio obbligato per i futuri prefetti perché richiede competenza, spirito di iniziativa e conoscenza della complessa normativa che disciplina l'attività della macchina burocratica della periferia dello Stato. La madre, dalmata, è la Ester Stipanovich figlia di una nota figura della nostra Zara ed è sempre presente ai nostri raduni, partecipa alle manifestazioni degli esuli ed in particolare alle gite dell'Ulisse. Elisabetta Margiacchi è stata nominata dal Ministro degli Interni al grado di vice Prefetto della importante e nevralgica Provincia di Bologna. La attende un difficile lavoro nel momento in cui si rinnova la macchina dello Stato che si adegua alle nuove esigenze connesse all'autonomia federale delle regioni. Alla bella e brava funzionaria dello Stato l'augurio di proseguire nella brillante carriera.

GRANDI POTENZIALITA' TURISTICHE DELLE BOCCHE DI CATTARO LE BELLEZZE DELLA COSTA DEL MONTENEGRO VANNO VALORIZZATE E PUBBLICIZZATE

La nostra delegazione scopre la sabbia rosa di Santo Stefano, la città medievale di Budua.... e le famiglie venete testimoni di storia e cultura che l'Europa tutelerà

Santo Stefano è un'isola a poche decine di metri dalla costa, che è costituita da un antico borgo veneziano rimasto praticamente intatto e che da mezzo secolo era stato abbandonato da Dio e dagli uomini. Costruito interamente in sasso di varie gradazioni che vanno dal rosa al rosso matto-

versi pieni di ricordi veneti. Anche dell'antica Budua si sa in Italia molto poco, eppure il borgo medievale, con le sue calli strette d'impronta tipicamente veneziana, è un gioiello che merita di essere valorizzato, contornato come è di palme che non lasciano dubbi sulla mitezza del clima. In un



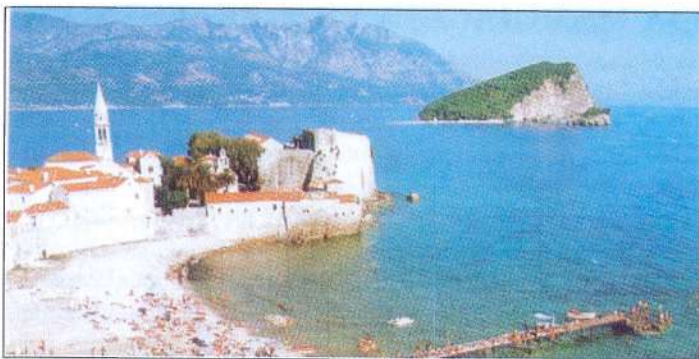
Il Borgo di Santo Stefano

ne, un colore molto più intenso del rosa tenue delle nostre Dolomiti, è stato riadattato interamente ad albergo, con camere singole ricavate dalle vecchie abitazioni, con una terrazza a mare trasformata in ristorante, due chiesette accanto ad una piscina d'acqua marina ed un caffè. Il tutto con una essenzialità medievale mista alle solite piccole inefficienze retaggio del regime statalista. Ha sorpreso la sabbia rosa di grana grossa delle spiagge prospicienti l'isola, la disponibilità degli abitanti la vicinanza di luoghi di



Una calle di Budua

palazzo medievale del centro abbiamo incontrato la famiglia Antonioli, che da 5 secoli ha lasciato l'originaria Lombardia per trasferirsi a Budua, dove custodisce gelosamente antichi documenti, preziosi vasi veneziani provenienti dalle antiche farmacie Antonioli di Zara e Budua e diversi mo-



L'antica Budua veneta fortificata



Cattaro e le sue incontaminate Bocche

bili in stile dalmata meridionale pervenuti a noi da incendi, saccheggi e secolari distruzioni belliche.

Nella Reggia di Cetinje, il Montenegro ricorda con affetto la Regina Elena, della dinastia Petrovic Niegos sposa del Re d'Italia Vittorio Emanuele III. Questo dato storico costituisce un incredibile forte legame tra questa terra e l'Italia. La Reggia, esteriormente modesta come nella tradizione locale, è invece all'interno ricca di quadri, arazzi, armi antiche e mobili del tempo che non sfigurerebbero nelle reggie più prestigiose d'Europa. Attaccati alla loro storia ed alla loro tradizione, i montenegrini conservano e sentono in qualche modo proprie la storia e la tradizione veneta della costa, in cui le Bocche di Cattaro straordinariamente larghe, profonde ed estese possono diventare un forte richiamo per gli amanti del bello qualora i costruttori e gli albergatori italiani decidessero di investire capitali e gestire con criteri moderni e manage-

riali questa parte della Dalmazia montenegrina che ideologie superate ed eventi bellici hanno depresso ma hanno anche conservato incontaminati nella loro selvaggia bellezza.



Come a Venezia anche a Cattaro le "Carampane" segnavano l'antico quartiere a luci rosse

INCONTRO TRA LA TECNOLOGIA ITALIANA E L'ADRIATICO ORIENTALE GLI ESULI FANNO DA PONTE TRA L'ITALIA E LA DALMAZIA MONTENEGRINA

La Federgasacqua programma la gestione degli acquedotti e dei depuratori su tutta la costa da Castelnuovo ad Antivari e centrali elettriche che sfrutteranno le cascate interne

All'inizio degli anni '90 in una cerimonia milanese il nostro direttore chiese informalmente al Console Generale del Montenegro a Milano Janko Lieknic, grande conoscitore della cultura veneta della sua terra, di introdurre *facoltativamente* lo studio della lingua italiana nelle scuole della Dalmazia montenegrina. Dopo poco tempo, con grande sorpresa, il Console ci comunicò che il Governo aveva introdotto nelle scuole elementari e medie della costa l'insegnamento *obbligatorio* della lingua italiana. Poi scoppiò la guerra balcanica, il Console di Milano divenne Ministro degli Esteri e poco dopo morì in un incidente automobilistico poco chiaro.

Fin dai primi numeri de *Il Dalmata* abbiamo sottolineato l'importanza di questa iniziativa ed abbiamo seguito ed incoraggiato l'attività del prof. Antonio Fares per aggiornare i docenti di lingua italiana, fornire loro corsi di aggiornamento, libri e materiale didattico. La larga apertura culturale del Montenegro è stata portata come esempio alla Croazia e alla Slovenia che sembrano poco interessate ad adottare analoghe iniziative nel loro territorio. In particolare dobbiamo rilevare che nel resto della Dalmazia appartenente alla Repubblica di Croazia e nell'*enclave* di Neum della Bosnia Erzegovina i giovani chiedono, soprattutto per ragioni di lavoro in campo turistico, l'istituzione di corsi di lingua italiana che sono insufficienti per coprire la richie-



Alla fine di una proficua colazione di lavoro offerta dal Governo montenegrino la foto nel giardino di Pristina. Da sinistra l'ing. Renato Drusiani, il dott. Guido Cace, la triestina Martina Hauser consorte del Ministro degli Interni e presidente di Italia/Montenegro, il Ministro del Lavoro dott. Dagisa Burzan, l'on. Renzo de' Vidovich ed il Sottosegretario agli Esteri on. Milan Begovic

sta, perché la buona volontà della *Dante Alighieri* e delle *Comunità italiane di Zara e di Spalato* consentono di programmare solo pochi corsi all'anno.

Con queste premesse si comprende come sia stato facile instaurare una proficua collaborazione tra il Governo montenegrino e le associazioni degli esuli dalmati, che hanno spianato la strada ad un incontro con la Federgasacqua (che rappresenta tutte le aziende che erogano l'acqua, il gas e presto anche l'elettricità) per una collaborazione che non fosse solo culturale ma anche atta a sorreggere la debole economia locale costretta a sopravvivere a cinquant'anni di economia marxista.

Il Presidente della Repubblica Djucanovic e la Marina da

guerra montenegrina hanno messo a disposizione lo Yatch presidenziale per portare la delegazione dalmata (formata dal dottor Guido Cace, dall'on. Renzo de' Vidovich, dal prof. Antonio Fares e dal segretario di And dottor Massi-

mo Valentini) al museo di Perasto, dove il Presidente dell'Associazione Nazionale Dalmata Cace, che è anche Vice-presidente di Federgasacqua, ha donato una riproduzione del quadro del Lalich che ricorda lo storico momento della consegna nel 1797 del Labaro sacrale della Serenissima Repubblica di Venezia ai perastini, che lo nascosero nella loro chiesa. In questa occasione ebbe luogo il solenne giuramento del Conte Viscovich, passato alla storia per il "Ti co nu e nu co ti" che ancor oggi fortemente lega Perasto a Venezia e che costituisce il motto dell'incrociatore San Marco e del corpo dei *marines* italiani, i leggendari lagunari della San Marco.

Gli esuli dalmati hanno anche fatto da ponte tra la giovane imprenditoria locale ed i comuni della riviera dalmata con Federgasacqua, interessata a

continua a pagina 6



Lo yacht presidenziale ancorato a Perasto di fronte alla Chiesa della Madonna dello Scarpello.

SU INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DALMATA RITORNA AL MUSEO DI PERASTO "TI CO NU, NU CO TI" DEL LALICH

Conferenza stampa congiunta del Presidente Guido Cace e del Direttore del Museo del mare di Perasto Mirija Mihalicek in ricordo dello storico avvenimento del lontano 1797

continua da pagina 5

gestire e rinnovare la rete idrica della costa e modernizzare il sistema di depurazione delle acque che deve essere gestito con criteri omogenei da tutti gli stati che vivono intorno all'Adriatico. Su questo argomento si è registrata una prima importante intesa, abilmente gestita a livello tecnico dal direttore generale di Federgasacqua ing. Renato Drusiani, che ha trovato particolarmente sensibile il Ministro dell'Ambiente on. Rade Gregovic, il Ministro del Lavoro dott. Dragisa Burzan e il Sottosegretario agli Esteri Milan Begovic che hanno dato atto agli esuli dalmati dell'importante funzione svolta quale ponte tra il Montenegro, l'Italia e quindi l'Europa e l'Occidente.

Particolarmente rilevante l'incontro con il Ministro dell'Educazione Predrag Ivanovic che già si era prodigato per rendere sempre più funzionale l'insegnamento dell'italiano nelle scuole e che ritiene essenziale la prosecuzione ed il potenziamento dei corsi di aggiornamento per insegnanti, che usavano ancora espressioni e vocaboli datati, a causa del lungo isolamento in cui erano stati costretti dal regime di Tito.

E' stato concordato che verrà organizzato un viaggio di insegnanti di lingua italiana in Montenegro, verrà inviato il materiale didattico per il corso di aggiornamento per le Scuole montenegrime nel quadro di una complessa ed efficace organizzazione didattica in completa collaborazione con il Ministero dell'Educazione montenegrina. Costituirà inol-



Una veduta di Perasto con il campanile veneto ed il torrione difensivo



Il Museo del Mare di Perasto che raccoglie le memorie storiche e le testimonianze dei marinai perastini ai quali la Serenissima assegnò l'onore di essere gli alfieri del labaro della Marina veneta



Renzo de' Vidovich, il Console del Montenegro Ljubisa Perovic e Guido Cace davanti alla Reggia di Cetinje che unisce questa terra all'Italia nel nome della Regina Elena

tre una novità lo scambio di classi con l'invio in Italia di studenti selezionati con un concorso per conseguire delle borse di studio ed usufruire di un tirocinio in Italia da parte di professori montenegrini che insegnano la nostra lingua. Le Associazioni degli esuli dalmati appoggeranno l'inclusione del Montenegro nei programmi *Most* (ponte) per l'informatizzazione e *Interge III* per le Regioni di confine con l'UE. Verranno programmati corsi di sei mesi della durata di 250-300 ore con la collaborazione di docenti di madre lingua italiana e docenti dell'Università di Niksic



Il prof. Antonio Fares ed il Ministro dell'Educazione Predrag Ivanovic hanno concluso un accordo per la diffusione della lingua italiana nel Montenegro



IL DALMATATA

Letterario

Giornale fondato a Zara nel 1865 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo

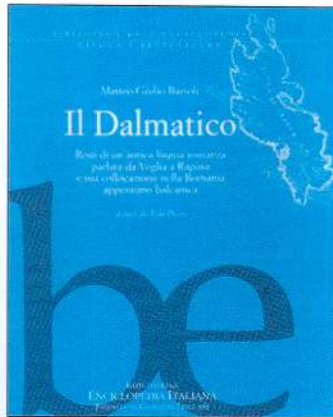


IL DALMATICO LINGUA NEOLATINA DELL'ILLIRICUM SACRUM UN PRIMO PASSO PER SVELARE I SEGRETI DELLA LINGUA ILLIRICA

Gli studiosi italiani ed europei perplessi davanti alla problematica legata alla scomparsa degli Illiri e della loro lingua che Aldo Duro ha affrontato con provocatorio coraggio

Che ai tempi dell'Imperatore Diocleziano vi fosse una lingua nata dall'incontro delle varie parlate illiriche con il latino è cosa fuori discussione. Era la lingua usata da San Girolamo che chiedeva perdono a Dio "perché sono dalmata" temendo di non saper rendere in un buon latino le Sacre Scritture. Timore infondato perché la sua traduzione è tuttora il testo ufficiale (la Vulgata) della Chiesa Cattolica e di molta parte dell'Ortodossia. Poco si sa, invece, della lingua illirica al punto che a metà ottocento Ljudvit Gaj ebbe un enorme successo come linguista ma soprattutto come politico, sostenendo che fosse una lingua proto slava. Ancor oggi leggiamo autori che per indicare una lingua slava usano l'oggettivo "illirica" benché la trovata del Gaj fosse stata smontata nel volgere di poco tempo da una serie di studi, dovuti per lo più a scrittori tedeschi e danubiani che dimostrarono che le prime tribù slave arrivarono in Europa nel 600 d.C., quando la lingua ed il popolo illirico erano scomparsi da secoli, un po' come era accaduto per gli Etruschi. Oggi gli studiosi slavi si affannano ad ipotizzare che la lingua illirica fosse la madre dell'odierno albanese solo perché non si hanno notizie

di antiche invasioni dell'Albania, per cui la lingua illirica sarebbe sopravvissuta nello sperduto paese delle aquile. Per la verità dell'Albania i testi antichi ne parlano ben di rado e non è difficile ipotizzare che una tribù di Attila o di qualche altra invasione abbia colonizzato culturalmente



quel territorio imponendo una lingua uralo-finno-altaico. Vero è che sulla lingua illirica ben poco si è studiato e non si sa più di quanto, cinquant'anni fa, si sapesse sull'etrusco, oggi completamente svelato.

Esternando, da dilettante, queste riflessioni ad Aldo Duro tre o forse quattro lustri fa, ho trovato piuttosto interessato all'argomento l'insigne linguista che era solito ad ascoltare anche le tesi più immaginifiche dei suoi concittadini solo perché tali. Come era

possibile - chiedevo - che di Diocleziano, l'illirico, di San Girolamo, di due Papi e di altri tre imperatori romano-illirici non fosse rimasta una sola frase che consentisse agli studiosi di capire il gruppo di appartenenza di questa lingua? Vi era - azzardai - una sola spiegazione plausibile: che l'illirico fosse come l'etrusco una lingua piuttosto simile al romano per cui restarono poche tracce, come ad esempio accade per il *dalmatico* assorbito completamente dal veneto. Del resto i toponimi illirici come Salona (sopra Spalato) Scardona (nei dintorni di Sebenico) Emona (Lubiana) Aenona (Nona) l'albanese Valona, l'istriana Fianona... lasciano intendere che l'illirico di Dalmazia fosse formato da una serie di dialetti che non erano molto dissimili da quelli italici che si parlavano nelle terre dell'Adriatico occidentale.

Risalendo dal moderno all'antico, Aldo Duro ha studiato il Dalmatico, cioè l'anello che congiunge la lingua illirica (o almeno quella che si parlava sulla costa e che nessuno sa dire se fosse la stessa parlata a Lubiana o nella Puszta) con il dialetto veneto stabilendo che si tratta di una lingua ladina, cioè una delle tante lingue che discendono da quella lingua, che i tedeschi chiamano più

propriamente romana, portandosi dietro però vocaboli e talvolta strutture sintattiche dei linguaggi originari illirici. Il libro del Duro dimostra con rigore scientifico che il Dalmatico è una lingua neolatina che discende dall'illirico della costa e dal romano, così come l'italiano discende dalla lingua romana e dalle altre lingue latine, prima fra tutte l'etrusco, che ha una storia molto simile alla lingua degli antichi illiri, improvvisamente scomparsa proprio come l'etrusco che recenti studi hanno ritrovato copiosamente presente nella lingua italiana. Il libro su il Dalmatico di Aldo Duro è solo il primo gradino per risalire all'antica parlata illirica della costa dalmata ma senza il quale sarebbe impossibile proseguire nelle ricerche.

Dopo la presentazione del libro in forma privata al Presidente Ciampi, non c'è stata ancora alcuna presentazione agli studiosi ed agli specialisti che solo l'autorevole editore, l'Enciclopedia Italiana Treccani, è in grado di promuovere facendo breccia nel muro d'indifferenza che impedisce ogni ricerca scientifica sulla lingua illirica. Com'era nell'inconfessata speranza di Aldo Duro

Dir

NOVITA' E RIVISITAZIONI A PADOVA AL CONVEGNO DI STUDI STORICI



Gli Atti del Convegno di Studi sulla Dalmazia che ha avuto luogo a Padova il 1 ottobre '99 sono stati pubblicati a cura della Società di Storia Patria di Venezia nel suo XXX volume. Gli interventi dei partecipanti sono tutti di notevole livello intellettuale ed apportano alla storiografia sulla Dalmazia contributi originali e spesso innovativi.

In poco più di venti pagine Antonio Miculian è riuscito a

trattare in termini esaustivi il problema dei rapporti tra il partito autonomista dalmata filo italiano e quello croato annessionista che dopo il 1860 si batté, con l'aiuto della Corte di Vienna per l'eliminazione del Regno di Dalmazia che si voleva accorpere con il Regno di Croazia. La lotta tra i due partiti si riverbera nei risultati elettorali alterni. Nel 1861 gli autonomisti di Baiamonti registrarono una grande vittoria e la Dieta dalmata decise con 29 voti contro solo 13 astenuti di respingere la proposta governativa di anettere la Dalmazia alla Croazia e alla Slavonia. Neppure nel 1870, quando le elezioni si svolsero in un clima di gravi violenze antitaliane ed il partito autonomista si trovò in svantaggio per otto seggi, il feldmaresciallo barone von Rodic riuscì a far prevalere la volontà di Vienna e dei croati: gli autonomisti fi-

loitaliani avevano nei comuni i 9/10 delle rappresentanze! E' documentata anche l'azione dell'Austria che nel 1883 riesce "attraverso una serie impressionante di brutalità di soprafferie e di menzogne" a togliere l'amministrazione italiana di Spalato e nel 1866 quella di Cattaro, Cittavecchia, Traù, Almissa e delle isole di Lissa e Curzola.

Acuto lo studio comparativo di Egidio Ivetic sulle società cittadine, mentre l'intervento di Pietro Ghezze sulla nobiltà dalmata presente all'Università di Padova aggiunge interessanti notizie allo studio pubblicato dallo stesso autore sull'argomento qualche anno fa.

Molto documentato l'intervento di Zlata Bojovic sui periodici italiani in Dalmazia pubblicati durante tutto l'800 ed anche lo studio di Mirka Zogovic sul ruolo della lingua

e della letteratura italiana nella Dalmazia appare improntata a grande rigore scientifico ed imparzialità.

Il dottor Diego Redivo di Trieste sull'influenza di Gian Rinaldo Carli sulla cultura italiana apre scenari interessanti per comprendere le difficoltà che anche nell'800 impedivano agli intellettuali italiani di comprendere a fondo la questione adriatica.

Il saggio sugli Usocchi di Sofia Zani spiega lo straordinario successo che questi pirati ebbero nella letteratura mondiale e lo scritto di Katia Pizzi su Italo Svevo nel contesto letterario triestino interviene nel pieno di una polemica che coinvolge larghi strati della cultura italiana odierna.

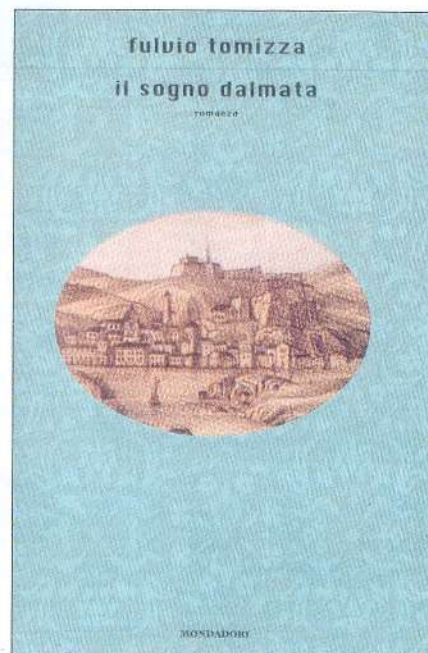
Preziosa è risultata la prolusione di Giuseppe Gullino e puntuale la prefazione del prof. Ghezze, curatore del libro.

PERFINO FULVIO TOMIZZA E' DI ORIGINE DALMATATA

Per i tipi della Mondadori è stato pubblicato postumo "Il sogno dalmata" dello scrittore istriano Fulvio Tomizza in gran parte autobiografico e che riporta una tesi che in verità non avevamo avuto occasione di sentire prima d'ora. "Tutti noi siamo di origine dalmata e qui (in Istria) sono approdati i nostri avi non per fermarsi ma per addentrarsi almeno un poco nel folto, e il mare guardarlo non senza esserne guardati come avveniva giù in Dalmazia". Tomizza racconta di massicci insediamenti a Parenzo ed a Umago per ripopolare un'Istria che le epidemie di colera e peste bubbonica avevano spopolato. Magistralmente descritto il leggendario Zorzi Jurcan l'avo dalmata dell'autore

che diventa il padrone del territorio istriano. Sullo sfondo un raffronto continuo dei due paesaggi sui quali sfilano i grandi mutamenti storici politici e di costume, fino al comunismo ed all'Esodo degli italiani.

Il romanzo narra di un amore dell'autore, quasi un ritorno alle origini, con una giovane studentessa universitaria di Zara, che lo seduce con la complicità dell'ambiente festoso che gli sta intorno in cui si canta, si balla, si assaggiano specialità dalmate, si beve vino in uno scenario pieno di luce, di sole e di mare. Quasi un richiamo "della foresta" che coinvolge tutti i dalmati, anche quelli di secolari, antiche e remote origini.



UN OMAGGIO ALLE OPERE ILLIRICHE LATINE E VENETE SULL'ARTE ITALIANA IN DALMAZIA

IL DUDAN RIACCENDE UNA STORICA POLEMICA

La consuetudine germanico - danubiana attribuisce la nazionalità degli artisti secondo l'origine razziale, nella tradizione romano - mediterranea prevale la scelta culturale



È stata presentata a Trieste la riedizione in due volumi dell'opera di Alessandro Dudan "Dalmazia nell'arte italiana - venti secoli di civiltà" ad opera del Centro di Ricerche storiche di Rovigno. Da tempo l'opera non era più reperibile neanche presso gli antiquari e costituisce un'importante testimonianza non solo per le tesi esposte ma anche perché riproduce un notevole numero di foto che documentano l'esistenza dei monumenti architettonici più significativi della Dalmazia, così come erano all'indomani della prima guerra mondiale. Il prof. Mario Mirabella Roberti ha aperto la sua prefazione con queste parole: "L'opera di Alessandro Dudan è uscita nel 1921-1922, quasi ottanta anni fa. Eppure se vogliamo conoscere i valori d'arte della Dalmazia, i valori nell'aspetto più vivo della sua cultura, dobbiamo ricorrere al Dudan". Anche Nicolò de'Franchi Luxardo ha sottolineato l'importanza di questa riedizione che appare molto opportuna in un momento in cui i cambiamenti

politici registrati in Italia lasciano sperare in una maggior attenzione per la storia e per l'arte italiana nelle terre dell'Adriatico orientale. Per il prof. Aldo Raimondi l'opera del Dudan dimostra inequivocabilmente la continuità dei rapporti tra l'arte in Italia e quella in Dalmazia e per Radossi, che ha curato il lavoro, si tratta di un'opera essenziale di cui gli studiosi sentivano la mancanza.

Ha sollevato invece non poche polemiche anche giornalistiche l'intervento del prof. Sergio Tavano che ha criticato l'opera del Dudan perché - a suo dire - avrebbe ignorato l'esistenza in Dalmazia anche di opere d'arte di altra origine e di diversa ispirazione nazionale. Tesi in verità curiosa perché già nel titolo

l'autore circoscrive chiaramente la sua analisi alla sola arte italiana in Dalmazia, senza pretendere di fare un'antologia di tutte le opere d'arte della terra di Diocleziano, anche se l'ispirazione italica informa la maggior parte dell'arte dalmata. Sulla stampa triestina Gianna Duda Marinelli ha così commentato polemicamente l'intervento: "la presentazione di Sergio Tavano ha demolito sistematicamente i due volumi dal tetto fino alle fondamenta, mattone dopo mattone quasi ridicolizzandoli per lo spirito patriottico. È stata poi sottolineata l'incompletezza della bibliografia deplorando che non sia stata citata l'opera fondamentale di Frane Bulic (Vranjic 1846-Zagreb 1984). Quest'ultimo,

direttore del Museo Archeologico di Spalato aveva fondato nel 1884 il "Bollettino di Archeologia e Storia dalmata" ed è noto per essere l'autore del più importante studio sui monumenti croati medievali (1885), elemento sicuramente gradito a quel tempo agli austriaci e, quello che più conta, anti italiano."

Più apprezzato invece il saggio del prof. Cuscito che costituisce un prezioso e necessario complemento di un'opera che mostra i suoi ottant'anni e che ha bisogno di un bravo restauratore. Cuscito tra le altre cose afferma che "questi popoli slavi, a mano a mano si fusero con quelli latinizzati della costa dalmata, ne accolsero più tardi la cultura romana e presto anche la fede cristiana"

Si apre così nuovamente un dibattito su un fatto da noi spesso annottato: secondo la tradizione romana e mediterranea riteniamo italiani coloro che né sposano la cultura, mentre, secondo la consuetudine germanica e danubiana, gli slavi ritengono tali coloro che hanno una derivazione biologica cioè "sangue" slavo. Benché costituisca un fatto paradossale, le tue tesi possono tranquillamente coesistere. Molti sono i casi di artisti di "razza" slava e di cultura italiana e viceversa. Forse da cento e più anni, litighiamo per una distinzione che in fondo è solo nominalistica.



Alla presentazione del libro da sinistra: Radossi, Tavano, Raimondi, Luxardo de'Franchi e Coslovich

SCONCERTO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI ROMA MOFFA AL MACERO L'OPUSCOLO SULLE FOIBE CHE IGNORA LE RESPONSABILITA' SLAVO COMUNISTE

Non potendo più negare l'esistenza della pulizia etnica titina che determinò l'Esodo, si vorrebbe lasciar credere ai giovani che le stragi fossero opera dei nazisti!

Il Comitato Martiri delle Foibe ha deliberato di dare alle stampe un nuovo opuscolo divulgativo da distribuire ai turisti ma soprattutto agli studenti che da tutta Italia vengono a visitare la Foiba di Basovizza. La secca decisione è stata presa non appena si è conosciuto il risultato elettorale del Comune di Trieste, perché la precedente amministrazione aveva stampato *in articulo mortis* un opuscolo in 40 mila copie, in lingua italiana, inglese, tedesca, francese, slovena e croata, che era stato contestato dalle Associazioni patriottiche e degli esuli di Trieste, prima fra tutte la nostra.

In una presa di posizione, naturalmente ignorata da Il Piccolo, la Delegazione di Trieste dei Dalmati italiani nel Mondo aveva tempestivamente sottolineato che l'opuscolo stampato dal Comune di Trieste, non era stato approvato delle Associazioni dei familiari degli infoibati perché *nel testo era stato evitato ogni riferimento alle responsabilità dei comunisti jugoslavi ed italiani, at-*

Nel corso del Novecento gli etnonazionalismi e i regimi totalitari ispiratisi a ideologie negatrici dei valori di libertà e di rispetto della persona hanno scritto pagine tragiche della storia di Trieste che, entro un quadro vasto e complesso di soprusi e violenze da cui è stata anche travolta la locale comunità ebraica, ha conosciuto gli orrori consumatisi nella Risiera di San Sabba, il dramma delle Foibe e dell'esodo, la persecuzione della comunità nazionale slovena storicamente autoctona sul territorio.

COPERTINA DELL'OPUSCOLO DELL'EX SINDACO ILLY

tribuendo le stragi a non meglio precisati "etnonazionalismi" e generici "regimi totalitari"

Abbiamo fatto un esperimento. A tre studenti lombardi e romani in visita alle Foibe abbiamo fatto leggere l'opuscolo del Comune di Trieste ed abbiamo chiesto: chi sono i criminali che hanno gettato degli innocenti nelle Foibe e chi sono le vittime? Il primo studente ha risposto con sicurezza: sono stati i nazisti. Il secondo è stato più discorsivo: i nazisti hanno trucidato e gettato nelle Foibe ebrei, slavi e

partigiani italiani. Il terzo ci ha dato il colpo di grazia: mio nonno - ha precisato - ha combattuto in queste terre con Mussolini e mi ha sempre detto che a uccidere gli italiani erano stati i comunisti slavi. Ho letto l'opuscolo ed è chiaro che mio nonno si sbagliava: sono stati i tedeschi!

Riportiamo nel riquadro il perfido testo che appare nella copertina dell'opuscolo. Se i nostri lettori leggono bene, magari due volte e con la lente d'ingrandimento, troveranno che quello che hanno capito tutti e tre gli studenti presi a campione non appare esplicitamente nel testo. Ma chiunque legga senza una preparazione alle spalle, capisce invece quello che hanno capito i tre studenti interpellati. Il Presidente della Provincia di Roma Silvano Moffa ha riscontrato la stranezza di una pubblicazione che disinforma i giovani, preoccupato di quanto apprenderanno nei viaggi istruttivi previsti dalla sua Provincia.

Vero è che in tutto l'opuscolo non c'è mai l'aggettivo comunista e quello slavo è spesso

usato per sottolineare persecuzioni subite dagli slavi e mai gli slavo comunisti risultano essere esplicitamente indicati come i soli ed unici responsabili degli eccidi. Il terrore instaurato dagli slavo comunisti con le Foibe non risulta essere in alcun modo il simbolo che ha indotto all'Esodo istriani, fiumani e dalmati! Contro questo tentativo di disinformare i giovani italiani ed i turisti che vengono a Trieste per essere correttamente informati sull'Esodo e sulle Stragi,



sono insorte - come abbiamo detto - tutte le Associazioni nazionali triestine ma non possiamo tacere che l'Irci si è prestata, invece, a presentare l'opuscolo come un fatto positivo. I nostri lettori ricorderanno che in più occasioni abbiamo dovuto rammaricarci dell'attività di questo Istituto che, in seguito alle nostre proteste, ha modificato la propria denominazione per cui oggi si chiama Istituto Regionale della Cultura Istriana, Fiumana e Dalmata senza che fosse però incluso nella sua dirigenza alcun dalmata, come del resto nessun altro rappresentante dei Liberi Comuni di Fiume e di Pola.



Massiccia presenza di autorità, studenti e pubblico alla Commemorazione di quest'anno alla Foiba di Basovizza

ALLA PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI LA SCUOLA DALMATA DEI SANTI GIORGIO E TRIFONE A Venezia solennemente ricordati i 550 anni della confraternita dalmatica



Alcuni dei Confratelli presenti in Piazza S.Marco

Anche quest'anno la festività del Corpus Domini si è svolta a Venezia con grande solennità. Il Cardinale Marco Cè, Patriarca di Venezia, ha celebrato nel pomeriggio nella Basilica di San Marco una Santa

Messa solenne alla presenza delle principali autorità cittadine e di un folto pubblico di fedeli. Al termine del rito religioso si è snodata in Piazzetta S.Marco la tradizionale processione alla quale hanno par-



Medaglia ricordo dei 550 anni della Scuola. Al recto: Lo stemma della Scuola Dalmata dei Santi Giorgio e Trifone, raffigurante S.Giorgio e il Drago. Nell'esergo, la bandiera dalmata. Al verso: S.Girolamo tratto dal-

tecipato le rappresentanze in "cappa" delle antiche confraternite fra cui la Scuola Dalmata dei SS.Giorgio e Trifone. Al mattino nella sala superiore della Scuola si è tenuto l'annuale Convocato generale

con la partecipazione di oltre un centinaio di Confratelli ai quali è stata donata una medaglia d'argento coniate per ricordare i 550 anni della fondazione della Confraternita.

G.D.

Il viandante

Note zaratine
di Giuliano De Zorzi

Mi accompagnava un vecchio zaratino. Era uno dei sopravvissuti ai terribili giorni che a Zara sono seguiti alla fine della Seconda Guerra Mondiale e ne portava indelebili i segni nell'anima. A dispetto dell'età e degli acciacchi, camminava dritto e fiero con l'aria spavalda di chi sfida il mondo e gli dei.

Di fronte alla maschera rotta, che si trova sulla Porta Terraferma, si è fermato e con occhi fiammeggianti l'ha guardata a lungo. Poi, come parlando a sé stesso mi dice: "Ti vedi, questa xe la più bela scultura che gavemo a Zara". Infine con un rantolo che gli saliva dal profondo dei visceri, mi sibila fra i denti: "Guarda! El ga el muso spaccà ma el xe sempre orgoglioso!"

Non l'ho più rivisto. Non ho mai conosciuto la sua storia, ma quando passo da Porta Terraferma, non posso fare a meno di ricordarlo. Senza volerlo, mi aveva ripetuto una delle lezioni del grande Michelangelo, il quale sosteneva che se vuoi dare anima e vita ad una statua, devi darle il dolore, devi spezzarla!



IL DALMATA

Direzione e Redazione

Via dei Giacinti n. 8 - 34145 Trieste
tel. 040.425118 - fax 040.4260637
Autorizzazione del Tribunale di Trieste n. 972 del 6 novembre 1997

Direttore

Renzo de' Vidovich
tel. 040.635944 - fax 040.660149

Redazione

Massimo Barich, Silvio Cattalini,
Giovanni Grigillo, Franco Luxardo,
Myriam Paparella,
Honoré Pitamitz, Roberto Predolin,
Giovanni Rolli, Paolo Rolli,
Tullio Vallery, Giorgio Varisco
Giuliano De Zorzi
ed Elio Ricciardi

Segreteria

Rachele Denon Poggi

Amministrazione

Remigio Dario

Immagine

Maria Sole de' Vidovich

Coordinamento

Ada Ceccoli Gabrieli
e Maria Pia Giro

Conto Corrente Postale

c/c postale n. 14434344

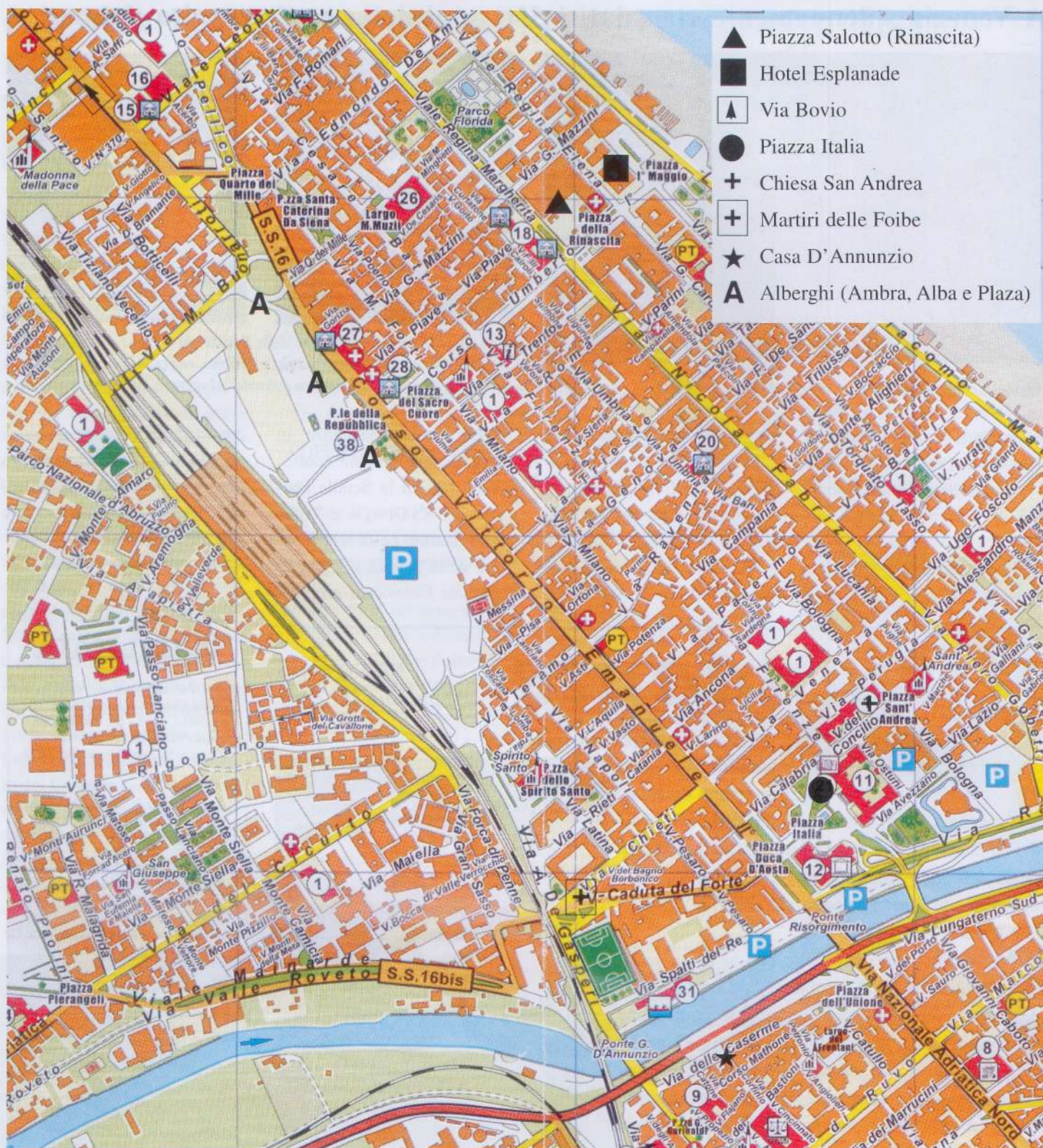
Posta Elettronica

E-Mail
illiria@tin.it

Tipografia

Tipografia Adriatica - Trieste

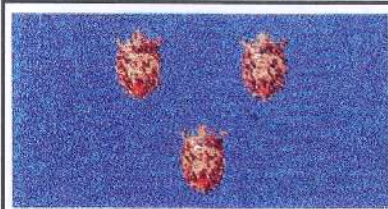
PESCARA: I LUOGHI DEL RADUNO



- ▲ Piazza Salotto (Rinascita)
- Hotel Esplanade
- ▲ Via Bovio
- Piazza Italia
- + Chiesa San Andrea
- + Martiri delle Foibe
- ★ Casa D'Annunzio
- A Alberghi (Ambra, Alba e Plaza)

GITA TRIESTE - MESTRE - PESCARA

Venerdì 14 settembre alle ore 7 partirà da Trieste un pullman per Pescara che fermerà a Mestre, organizzato dal "Dalmazia Club 1874 Trieste". Il ritorno è previsto, dopo il pranzo collettivo, con rientro nella serata di domenica. Il viaggio di andata e ritorno costerà L. 60.000. Per informazioni, anche nel mese di agosto, telefonare al cellulare di Rachele (333.3760754) e per prenotare telefonare al 040.635944 (in caso di assenza lasciare il proprio numero alla segreteria telefonica per consentirci di richiamarvi)



DALMATI ITALIANI NEL MONDO LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO

48° RADUNO DEI DALMATI

Pescara 14-15-16 Settembre 2001

PROGRAMMA

VENERDI' 14 settembre

Dalle ore 9 alle ore 20.00

Incontro dei radunisti.

▲ **BAR DI PIAZZA SALOTTO (PIAZZA RINASCITA)**
Ore 18

Daniela Musini inaugurerà con la lettura di versi di D'Annunzio la mostra delle "Mascalzonate" di Giorgio Forattini, dei quadri del pittore dalmata Franco Ziliotto e delle foto artistiche di Pino Moeder

▲ **AUDITORIO DI CASTELMARE, Via Bovio 446**

SABATO 15 settembre

Ore 10.00

Incontro con la cultura Dalmata

● **SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE Piazza Italia**

Ore 15.00

Consiglio dell'Associazione dei Dalmati Italiani nel Mondo-Libero Comune di zara in esilio.

● **SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Ore 21.30

Balo de le ciacole

■ **HOTEL ESPLANADE piano VI**

Domenica 16 settembre

Ore 09.00

Santa Messa officiata da Don Ellis Tommaseo

+ **CHIESA DI SANT'ANDREA**

Ore 10.00

Omaggio al monumento a D'Annunzio

★ **GIARDINO DEL PALAZZO COMUNALE**

Deposizione corona alloro al Monumento ai Caduti.

★ **PIAZZA GARIBLADI**

Intitolazione della Piazza e posa della targa dedicata ai Martiri Giuliano Dalmati.

+ **DAVANTI CAMPO RAMPIGNA**

Ore 11.00

Assemblea dei cittadini.

● **SALA DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Ore 13.30

Pranzo collettivo.

■ **HOTEL ESPLANADE**

Gazebo con esposizione

di libri, gadget e ricordi di Dalmazia

▲ **BAR DI PIAZZA SALOTTO E LUNGOMARE**

Venerdì 14 settembre 2001 Il primo contatto dei radunisti avrà luogo al bar dell'elegante piazza che tutti i pescaresi chiamano con il tradizionale nome di piazza Salotto, anche se il nome sulle piante della città è indicata come Piazza della Rinascita **Alle Ore 18.00**, presso la Sala della V° Circoscrizione di viale Bovio n. 446 avrà luogo l'inaugurazione della mostra vignettistica di **Giorgio Forattini** che esporrà le sue storiche "Mascalzonate" che hanno fatto conoscere alla grande opinione pubblica italiana l'esistenza di Foibe ed Esodo. Insieme esporranno il pittore zaratino **Franco Ziliotto**, i cui quadri sono largamente noti tra i dalmati e non è Pino Moeder che esporrà le sue fotografie artistiche. L'inaugurazione sarà preceduta da un intrattenimento culturale dedicato a Gabriele D'Annunzio a cura dell'artista **Daniela Musini** La mostra filatelica dalmata, curata da **Carlo Cetto Cipriani** e da **Franca Serrentino**, si svolgerà invece nei locali messi a disposizione dall'Hotel Esplanade, dove avrà luogo la vendita delle cartoline dalmate e del raduno. Gli annulli postali saranno apposti nei gazebo di Piazza Salotto. **Sabato 15 settembre alle ore 9.00** avrà luogo l'atteso "Incontro con la cultura dalmata" durante il quale saranno presentati i libri editi quest'anno dalle nostre organizzazioni e da case editrici importanti aventi come argomento la Dalmazia, la sua storia e la sua cultura. Alle ore 15.00 in prima ed alle ore 15.30 in seconda convocazione avrà luogo la seduta annuale del **Consiglio Comunale dell'Associazione Dalmati nel Mondo - Libero Comune di Zara in Esilio**. All'Ordine del Giorno l'insediamento del nuovo Consiglio, l'elezione del Sindaco e della nuova Giunta Comunale per il quinquennio 2001-2006 **Alle ore 21.00** si terrà al sesto piano dell'Hotel Esplanade il tradizionale "Balo de le Ciacole". Funzionerà il Piano bar ed Coro degli alpini allieterà la serata con canti tradizionali. **Domenica 16 Settembre alle ore 9.00 la S.Messa sarà celebrata dal giovane sacerdote spalantino Don Ellis Tommaseo nella Chiesa di S.Andrea di via del Concilio. Dopo l'uscita dalla Chiesa saranno deposte due corone d'alloro. La prima al Monumento a Gabriele D'Annunzio di Piazza Italia, la seconda al Monumento ai Caduti di tutte le guerre in Piazza Garibaldi** Seguirà la solenne intitolazione della Piazza ai Martiri Giuliano-Dalmati e la posa di una targa commemorativa. **La Fanfara dei Bersaglieri** sarà presente alle solenni cerimonie. **Alle ore 11.00** presso la Sala del Consiglio comunale di Pescara Piazza Italia avrà luogo l'**Assemblea Generale dei Dalmati**. I lavori saranno aperti dalla lettura del "Messaggio a Zara" di Gabriele D'Annunzio. Seguirà la proclamazione dei nuovi Consiglieri comunali eletti dai cittadini attraverso l'invio delle schede. Il nuovo Consiglio procederà quindi all'elezione del Sindaco e della Giunta Comunale. Dopo la lettura dei messaggi e i saluti delle autorità, l'on.le Lucio Toth trarrà le conclusioni del dibattito assembleare. Infine, intorno alle ore 13.30, inizierà all'Hotel Esplanade il tradizionale pranzo collettivo. Durante tutto il periodo del Raduno saranno attivi due gazebo in piazza Salotto dotati di materiale vario, magliette con lo stemma dalmata disegnato da Ottavio Missoni, berrettini con i tre leopardi, crest con lo stemma del Regno di Dalmazia, fazzoletti, bandiere e numerosi libri nuovi di zecca e quelli stampati in precedenza.

L'aumento dei costi ridimensiona i giornali.

Non *Il Dalmata* sorretto da una marea di offerte

- GIORGIO GASPAR Venezia Mestre 15.000
 ROMANO CETTINEO - Lerici 30.000
 ETTA DAMIANI - Padova 30.000
 MARIA LUISA BARCUCCI VAC-CATO - Padova 50.000
 ROBERTO TRINGALE - Trieste 50.000
 MAZZELLA ANNUNZIO - Venezia-Mestre 30.000
 DARIO MANNI - Fertilia 50.000
 SILVIA OBERTI di VALNERA - Voghera 50.000
 EDWIN CORDA - Opera (Milano) 50.000
 MARIA APOLLONIO - Buccinasco 40.000
 GRAZIELLA SACCHETTI - Lodi 30.000
 FERRUCCIO COSTA CRIPPA - Roma 100.000
 ANTONIO CRAINZ - Palermo 30.000
 ELEONORA PEROVICH - Palermo 30.000
 ANTONIO BUGATTO - Udine 30.000
 PUKLI BICE e famiglia - Parma
 In memoria della cara zia Luigia Liubissich Riedling, deceduta il 5.6.2000 a S.Benedetto del Tronto 50.000
 LORENZO DOJMI DI DELUPIS - Grosseto 50.000
 GIOVANNI ROSSANDICH - Torino 50.000
 GUIDO de SCHOENFELD - Milano 30.000
 CLARA ROVARO-BRIZZI - Bergamo Lire 50.000
 ANNA PERLINI - Bergamo 50.000
 ICILIO DEGIOVANNI - Santa Maria Imbaro 150.000
 MARCELLA BRUNELLI - Roma 30.000
 VITTORIA BARONE - La Spezia 30.000
 ETTA PENOVICH CURTO - Milano 50.000
 BRIGITTE SERRENTINO e FRANCESCO ARE - Mirano (VE) Viva Zara e il nonno Piero! Lire 30.000 (La Redazione de "il Dalmata" si associa all'evviva per il nonno Piero!)
 IURINA ANNA GAZZARI - Treviso 30.000
 SILVIO GAZZARI - Treviso 30.000
 DARIO MAURI - Padova 30.000
 LIVIO STUPARICH - Trieste 30.000
 OVIDIO SCHIATTINO - Duino (Trieste) 50.000
 LILIANA BONDANI - Cinto Caomaggiore (VE) 50.000
 ANGELO ZILICH - Verona 60.000
 Da Melbourne (Australia): FRAN-
 CESCO ARDIA, MATTEO GIURINI, GIORGIO MARCUZZI, SILVANO (JMMY) JELICH e GIUSEPPE ARDIA 125.000
 GEORGE MESTROV - Marlboro (N.Y.) U.S.A. 101.500
 RITA BUGATTO - Udine 20.000
 LUCA e FRANCESCO BUCCHINI - Magenta (MI) 30.000
 ELEONORA DOJMI di DELUPIS - Roma 30.000
 MARIA DESPOTI MARUSSICH - Palermo Per il 20° anniversario della morte di Ugo Marussich, la moglie Maria, il figlio Sergio e tutti quelli che gli hanno voluto bene. 30.000
 ANTONIO PICCINI - Trieste 30.000
 FRANCESCA MICALI SLAGHENAUFI - Trento Per continuare a ricevere "Il Dalmata" che mi ricorda l'amata Zara 30.000
 MIRELLA PAVCOVICH - CODAZZI Venezia-Mestre 35.000
 MARIA ZUPAN - Mantova 40.000
 CARLO GIOVANNINI - Alessandria 15.000
 GIUSEPPE MAGGIORATO - Ostia (Roma) Per onorare la memoria dei cari amici zaratini che ci hanno lasciato 50.000
 RENATO RANDI - Roma 30.000
 AURORA CALVI - Vicenza 50.000
 PAOLO TOTH - Bologna 50.000
 MELINA SERRENTINO CECCONI - Venezia 50.000
 LUIGI BROTTA - Vicenza 10.000
 LORENZO SALVINI - Trieste In memoria di Agnese Detoni 50.000
 SECONDO RAGGI KARUZ - Roma 100.000
 NICOLO' TRIGARI - Roma 20.000
 EUGENIA RONCHETTI DADICH - Como Per ricordare una vera dalmata: Genca 25.000
 CARLA ALACEVICH - Genova In ricordo del marito Dalmi 100.000
 ENNIO e FLAVIO LUPANO - Valenza Po; Per onorare la memoria dei nostri cari 40.000
 TOMMASO IVANOV - Padova 10.000
 ELSA TONON REDOVNICOVICH - Padova Cordialissimi saluti a Renzo e a quanti mi conoscono. Bravissimi! 50.000
 ANITA STEINBACH - Trieste 30.000
 ANITA STIPANOVICH - Conegliano Veneto (TV) Caro Giuliano, riconoscente per la vostra costante ed utilissima fatica invio dalmatici saluti ed auguri (Giuliano ringrazia) 50.000
 VIVIANA BASILISCO BIGNETTI - Salò (BS) 50.000
 ANNA MARIA PACINOTTI SUSINI - Firenze 20.000
 CARLA VICENTINI - Pomezia (Roma) 30.000
 PALMA GHERDOVICH LETNICH - Brescia 25.000
 OSSENA VENTURELLI - Aviano (Pordenone) 30.000
 GINA VENTURINI - Venezia-Mestre 20.000
 VIOLETTA MUSSAPI - Milano 30.000
 ROBERTO OBERTI di VALNERA - Milano 50.000
 NEVIO MARTINOLI - Genova 20.000
 LIDIA COSTA FATTOVICH - Firenze 20.000
 CORNELIA SCALIA BRESCIA - Mantova Grazie per il bellissimo giornale e mille auguri 100.000
 MARIO PAOLO SARDOS ALBERTINI - Trieste 100.000
 VESNA DRAGAGNA - Arcugnano (VI) 30.000
 TULLIO ROCHLITZER - Pavia 50.000
 ANGELO CENTIS - Pesaro 20.000
 ANTONIO CONCINA - Roma 50.000
 ELENA (Ina) BANINI Etobicoke (Canada) In ricordo del marito Matteo (Macho) Banini deceduto a Toronto il 30.12.2000 "Macio non ti dimenticherò mai. La tua Ina" 136.400 Can.\$ 100)
 GIULIANO DE ZORZI - Bolzano Per i miei cari 50.000
 ANITA MOLINARI STOLFA - Trieste 30.000
 MARIA ESCHER - Trieste 50.000
 STELIO SASCOR - Bolzano In memoria dei propri cari defunti Sascor e Trojanis 30.000
 MAFALDA SASCOR - Bolzano In ricordo di mio fratello Romano a tre anni 20.000 dalla sua dipartita Lire 20.000
 ALVARO ROSSETTI - Livorno 30.000
 BIANCA PETANI - Cagliari 30.000
 LELIO BORSARI - Reggio Emilia 30.000
 NINO BERSELLI - Sassuolo (Modena) 20.000
 TULLIO VALLERY - Venezia-Mestre Per ricordare la scomparsa di due grandi concittadini
 ALDO DURO e TULLIO CRALI 50.000
 GIUSEPPINA DETONI - Milano 25.000
 MARINA VLADANI COCETTI - Palombina Nuova di Ancona In memoria di Lamberto, Bepo, Elena, Aldo e tutti gli amici che non ci sono più. 30.000
 GIULIO PATAVIN - Trieste 20.000
 GIANNI VIDULICH - Trieste 20.000
 FABIA CLEVA - Trieste 50.000
 MARINO COGLIEVINA - Breda di Piave 20.000
 ANNA REICH RICCI Brescia 25.000
 TULLIO TAMINO - Montegrotto Terme ... perchè IL DALMATATA viva! 50.000
 RINA GORTAN CHERT da Legnano in memoria del marito Pietro Chert da Pola e del cugino Cornelio Mirco-vich da Zara 50.000
 IMELDA DETONI - Mantova 40.000
 MARIA VIDOTTO DIMITRI - Verona 20.000
 ORNELLA BRUNOZZI FLAVONI - Bologna con i figli Alessandro e M.Letizia per ricordare il loro caro indimenticabile dott.Mario BrunoZZi 50.000
 ALBERTO AGOSTINI - Trieste AD MAJORA - Sempre de prova via 30.000
 WALLY VUCENOVICH - Varese 20.000
 ORESTE POCORNI - Ravenna Fiero dei nipotini: Antonio, Francesco e Luca 50.000
 NINA ZVIETICH - Firenze 10.000
 MIA COLOMBANI - Schio 40.000
 ANTONIO CONCINA - Roma 50.000
 LAURA TREVERI - Chiavari Lire 10.000???
 EMILIA LAPOVICH - Nerviano (Milano) 30.000
 SILVANA SCHITTARELLICH FREZZA - Milano 50.000
 RINA KISVARDAY v.CAMPANELLA - Monza Per ricordare i miei cari defunti 50.000
 ELISABETTA MIJC ZANELLA - Lodi Al giornale "Il Dalmata" che ringrazio vivamente per la pubblicazione dell'articolo che ritrae un attento profilo della persona di Antonio Zanella, mio marito, sia in quello della pittura e prima ancora come cittadino di Zara che grazie anche alla sua opera rivive nei ricordi degli esuli. Sentiti ringraziamenti 100.000
 ANTONIO DUIELLA - Padova 15.000
 ANNA POSTET - Trieste Per onorare la memoria dei propri cari 50.000
 ANTONIO VYHNALEK - Carpi (Modena) 50.000
 MARIA SILVIA SALGHETTI DRIOI - Padova 50.000

“Leggo sempre l’elenco dei contributi perchè vi riscopro amici amati e dimenticati”

PIERO ANGI – Padova Ricordo del bisnonno Settimo Oblach 100.000
CLAUDIO CHIRIGHIN – Desenzano del Garda 50.000

BARBARA CURRI – Trieste 2.000
MARGHERITA CRISMANICH – Trieste In memoria del marito Salvatore (Turi) Munda nato a Zara il 20.9.1920 e deceduto a Trieste il 6.3.2001 30.000

MARIO FUSCO – Livorno Fratemi saluti 30.000

ROBERTO GRASSO – Treviso 30.000

GUERRINO TOPPARELLI – Bassano del Grappa Alla memoria dei nostri morti 10.000

WILLIAM PINARELLO – Venezia Lido 50.000

EDOARDO CUCICH – Trieste 30.000

EDY NIEDERBACHER – Firenze 20.000

ITALO PAVICH – Soverato 30.000
EDWIN CORDA – Opera (Milano) 50.000

Ancora EDWIN CORDA – Opera (Milano) Gruppo Alpini a nome di Paganello Mario M.B.V. Don e di Lino Predolin (Zara) 50.000

GIORGIO COLUSSI – Milano 30.000

MARIELLA MLINAR – Tortona (Alessandria) 20.000

ANTONETTA BONICIOGLI – Tortona (Alessandria) 50.000

RENATO PERISI – Reggio Emilia Alla cara memoria di Maria Perissi, il lontano cugino Renato Perisi 30.000
LIDIA LORENZUTTI – Ancona 50.000

NICOLA DI FRANCESCO – Jesi 50.000

SERGIO PERISUTTI – Bolzano 50.000

ROLLI AINI ANNA – Vicenza 30.000

ARGENTINA HANDL – Udine 30.000

ELEONORA BAU – Venezia 20.000

GIORDANA CAMALI LUCCHI – Lido di Venezia 20.000

ALESSANDRO VALLERI – Valenzano (BA) Per onorare la memoria dei propri defunti 20.000

MIRELLA GRASSO – Treviso 30.000

PIERO SERRENTINO

Jesolo Nel 54° anniversario del cruento sacrificio di Vincenzo Serrentino nel nome di Zara italiana, il figlio Piero e la nuora Franca 15.5.1947 – 15.5.2001 50.000

GIANFRANCO GUTTY – Sgonico (TS) 50.000

EUGENIO CARCICH – Trieste Per sostenere Il Dalmata 30.000

MARIUCCIA ESCHER – Trieste 20.000

EDVIGE LAUREATI e SENIZZA GUERRINO – Piacenza In ricordo dei loro cari, sepolti a Spalato, Zara, Trieste, Udine e Genova.

Un affettuoso pensiero a tutti voi Lire 60.000

A.N.V.G.D. – Pisa 30.000

ELISA MEDEOT – Torino Lire 30.000

GIUSEPPE SOSSICH – Lerici (La Spezia) 50.000

Don MARIO MARACICH – Ripafratta Un piccolo segno di affetto. Auguri 30.000

GIACOMO MERCHICH – Squinzano (Lecce) In onore dei miei cari defunti 10.000

MARIAPIA DOOLEY ANNOSCIA – Milano 50.000

CLAUDIA ed ENNIO COCETTI – Bologna Per onorare papà Matteo, mamma Emilia, Tullia e Flavia 70.000

LINO RUBINI – Sondrio 10.000

ELENA OLIVARI ved. JURICH – Milano Ho scoperto con piacere tante persone amiche di un tempo lontano. Coraggio anziani! 25.000

VITTORIA PICONI PERUGINI – Milano 50.000

GABRE GABRIC CALVESI – Brescia In memoria dei miei amici atleti morti in guerra 30.000

VERA BABUDRI Nuova York \$10
NINO MESTROVICH Laurelton \$10
U.S.A. 43.300

NARCISO DETONI – Bisceglie (BA) 50.000

DARIO MAURI – Padova Pwer onorare la memoria della cognata Etta Roeper Damiani Lire 50.000

SOC.DALMATIA DI STORIA PATRIA – Venezia 30.000

GIORGIO JURINICH – Monfalcone 30.000

FULVIO CASTELLI – Roma 30.000

MARIA SONIA CIURCOVICH – Milano 10.000

GIORGIO GASPAR – Venezia-Mestre 15.000

MATASSI MARIA ROSA ROCCABELLA – Venezia-Marghera 20.000

ILSE GANDINI WACKERMANN – Appiano (Bolzano) 20.000

MARIA LUISA CUCCIO – Milano 150.000

NORA SIMUNZICH VACCARI – Cesano Maderno (Milano) In memoria del marito Francesco Vaccari 100.000

ITALO MATTEO SCOPPINI – Trieste 30.000

VITTORIO (Igor) MIRCOVICH – Brisbane (Australia) Per ricordare i zaratini sparsi nelle varie parti del mondo 40.000

COLALUCE URBANA UBERTI – Varese In memoria di mio marito Nicola e un grazie di cuore a Oscar Benussi per averlo ricordato. Un saluto a Rita 20.000

COLALUCE ELENA BOSSI – Varese In memoria dell’indimenticabile papà Colaluca Nicola a sei anni dalla scomparsa (1.6.1995) 20.000

LICIA PONI – Milano Zara mia cara, sempre nel mio cuore e di tutti i zaratini, la penso sempre, il nostro bel mare, la mia Cereria, le nostre mularie.

Auguri e cari saluti 20.000

FRANCO CAFFARELLI – Roma 20.000

ANITA BISSARO – Cagliari 20.000
EMILIO MERIANI MERLO – Trieste 30.000

ANNA ZANGHI – Hollywood U.S.A. Per onorare la memoria del caro marito Dario e tutti i nostri cari defunti. Anna, Lindoro, Katy e Chris 50.000

VIZE ZANGHI – Pordenone 50.000

MARIA RAMPIN – Venezia Mestre 30.000

PIETRO STIPCEVICH – Bologna Dal 20.5.1945 sono passati 56 anni. Molta acqua è passata sotto i ponti da quando ho lasciato la mia Zara. Il cuore è sempre là. Morirò esiliato in Patria come hanno deciso i nostri governanti che ci hanno venduto per un piatto di lenticchie. Noi siamo sempre quelli buoni e duri a morire. Sempre Viva l’Italia. 20.000

LUCIANO LUCIANI – Roma In ricordo dei miei genitori Grazia Soric e Nicolò Luciani 100.000

PAOLO VALLERY – Sanremo Per onorare la memoria dei miei genitori defunti Valleri Felice e Belisario Maria. Un cordiale saluto ai miei amici giuliano dalmati che ricordo sempre con viva simpatia e tanta gratitudine a “Il Dalmata” 15.000

GUGLIELMO BOSCO – Milano In ricordo di tutti i vecchi, cari amici che non rivedo da anni 20.000

ANGELA VEGETTI – Milano In ricordo del giornalista esule fiumano comm.Paolo Venanzi 100.000

ALDA KIRCHMAYER PERLINI – Vicenza 50.000

CORRADO RAGGI – Torino Con molti auguri per l’impegno rivolto ad alimentare la memoria 50.000

DOMENICO BUNICCI – Modena 50.000

GIOVANNI TESTA – Venezia Lido 50.000

GIULIA LOVROVICH – Busto Arsizio 15.000

CLARA DEL CORSO BONASSO – Torino 50.000

UMBERTO ATELLI – Roma 50.000

MARIA MARGHERITA de DIFNICO – Milano 200.000

MARIA ROSARIA DOMINIS – Piave Ligure In ricordo dei miei carissimi zii: Spiridione e Sebastiano (Tonci) Rismondo di Arbe ex convittori del Niccolò Tommaseo di Zara 100.000

GIORGIO VALLERY – Milano Grazie e Buon lavoro! 50.000

ANTONIO ERENDA – Parma 100.000

GUIDO TONY – Bussero (Milano) 100.000

LUIGI PONI – Roma 20.000

SERGIO AGOSTINI – Udine In ricordo della mia cara mamma Emilia Veceralo Agostini deceduta il giorno 02.05.2000. Aveva quasi 96 anni

30.000

LAURA DOBRAN – Udine 25.000

ALDO DUELLA – Brescia 50.000

MATTEO DUELLA – Chiari (Brescia) Saluti dalmati-alpini 100.000

GUIDO DUELLA – Milano 50.000

Società Dalmata di Storia Patria – ROMA 15.000

MIRA COSTA – Roma In ricordo dei miei cari genitori Natalina ed Ermenigildo 50.000

MARIA SCHITTARELICH – Rovigo 50.000

STANISLAO SUSSICH – Newport (Australia) Per ricordare tutti i miei cari di famiglia scomparsi 57.200 (\$ Austr.50)

LIVIO STUPARICH Trieste 30.000

CRISTINA VATTA – Cagliari Per “Il Dalmata” e per la mia amata Zara 100.000

MARIA CRIVELLI – Chiaia (Napoli) 30.000

MARIA GRAZIA ROMANO – Palermo In memoria di Romano Raimondo vedovo di Maria Marusich 100.000

GIULIA STROLIGO POLICASTRO – Trieste In memoria dei genitori Alice Rovaro-Brizzi e Edoardo Stroligo 50.000

NICOLO’ RELJA – Trieste 30.000

Ancora NICOLO’ RELJA – Trieste 30.000

CARLO BONTEMPI – Pesaro Un abbraccio affettuoso agli alunni dell’ultima III Liceo Classico di Zara Italiana 20.000

DIANA de ZOTTI SUSSA – Trieste 50.000

MARIA CAVALLARINI CALEB – Venezia 50.000

ALBINA LUCHICH v.MEULA – Trieste 30.000

ETTA PENOVICH CURTO – Milano 50.000

ROSARIA PETCOVICH ZANATTA – Cremona 25.000

VLADI RIZZOV ed i suoi cari – Trieste. In ricordo della mia indimenticabile moglie Emilia (Milka) 50.000

VLADI RIZZOV – Trieste In memoria di Elio Fattovich figlio dei miei carissimi amici Silvana e Mario nel 1° anniversario della scomparsa 50.000

ANTONIO OLIVARI – San Diego (California) In memoria della mia povera madre perita sotto le macerie della sua casa nel dicembre 1943 in seguito ai mostruosi bombardamenti sulla città inermi. 224.000 (\$USA 100)

DORA e SILVIO TESTA – Venezia In ricordo dei cari genitori Daria Crivellari e Binghe Testa 100.000

MARLENA DADICH – Torino In memoria di mia madre Loredana Michellini e di mio padre Umberto Dadich 50.000

ATTILIO PISTOLA – Roma 30.000

VIDOTTO MARIA DIMITRI – Verona 20.000

“Dalle città dove abitano mi è facile risalire al recapito telefonico e all'indirizzo”

ANTONIA NEMARICH – Trieste In ricordo di Nino 40.000

NELLA e MATTEO DUIELLA – Chiari (Brescia) In ricordo della cara Pina Rossetti recentemente scomparsa a Livorno 30.000

BENITO COTRULIA – Richmond (Londra) Per ricordare Zara 159.400

LUCIANA MESTROV URBANI – Porto S.Giorgio (AP) Un saluto affettuoso a tutti gli zaratini sparsi nel mondo 50.000

SABINA SILLA MARSANO – Pesaro Ricordando Elio nel 10° anniversario 20.000

ANTONIO PITAMITZ – Varese 50.000

MARIA MARAS – Milano 10.000

LAURO MARACICH – Trieste 30.000

PANTONIO GAZICH – Bologna Xe poco, ma de tutto cor; e che unido alla preghiera a Dio, diventa tanto. Auguri de bon lavoro che seguono con affetto e nostalgia. (La redazione ringrazia e contraccambia l'affetto) 20.000

ALESSANDRA FRANICHIEVICH – Salò 20.000

MARIO BOLLETTINI – Padova In memoria di mia mamma Tullia, sorella Etta e fratello Tarquinio e tutti i morti di Zara. W ZARA 30.000

ALICE e NASTE MIANOVICH – Milano A tutta la Direzione del “Dalmata” grazie di cuore: Per non dimenticare la nostra ZARA. (n.d.r. messaggi così fanno sempre piacere) 30.000

EUGENIA GAUDENZIO ACQUAVIVA – Padova Per ricordare mio padre Luigi Gaudenzio, di antiche origini dalmate e per l'amore che porto alla Dalmazia 50.000

RENATO DOLCI – Palermo Con la nostra italianissima Zara sempre nel cuore! 30.000

BELLI (?) – Pisa 10.000

ARGENTINA HANDL – Udine 30.000

ANNA d'ACCARDI COCCO – Trieste Per ricordare i miei defunti 20.000

NINA ZVIETICH – Firenze 15.000

OSETTA DI SANDRO LOVROVICH – Udine In memoria dei genitori Enzo e Maria di Sandro 100.000

NICOLA DE GREGORIO – Milano 30.000

MARIO CASTELLINI Lurate Caccivio (Como) In ricordo di Anna Mialich dal DNA dalmato zaratino. Con affetto i figli i nipoti e il marito 30.000

NORA FABULICH – Varese Per ricordare il fratello Romano, deceduto sotto i bombardamenti il 28.11 30.000

STELIA BENZONI TUDOROV – Udine Ricorda il caro Arturo Dudech

scomparso a Udine il 25.5.2001 amatissimo fratello dell'amica Elvira 50.000

PAOLA MORICH – Vittorio Veneto 30.000

SARICH MARIA ZARINI – Venezia Marghera In ricordo di mio marito Luciano, di mio fratello Marco e di mia cognata Alma. Un cordiale saluto a tutti 10.000

WILLIAM DE GENNARO – Teramo 50.000

LUIGI BOEHM Trieste Lire 20.000

LUISA SANTERO – Trieste Per ricordare Eugenio Mattarelli Bersagliere, dalmata, reduce d'Africa 100.000

MARIA SARE GIACOMAZZO – Mazzano Romano Per non dimenticare 30.000

ELIO TERBOJEVICH – Rimini 20.000

BRUNO e SILVANA RACCAMARICH – Bologna Con riferimento a IL DALMATA del maggio 2000, comunichiamo a tutti che con l'arrivo dei gemelli Eric Claire Royal, i nostri pronipoti in Francia sono diventati undici. Gaudeamus igitur (la redazione si associa... juvenes dum sumus!) 50.000

ANTONIO CONCINA – Roma 50.000

JOLANDA VEZIL – Bologna 30.000

ANTONIO PIUTTI – Brindisi Polesano da Valle d'Istria. L'Istria, il Carnaro e la Dalmazia, per me sono un'unica Patria veneta. Saluto gli istriani 30.000

ALICE PITTONI – Milano 30.000

GIOVANNI BLAZICH – Milano Per onorare la memoria della mamma Rimnich Maddalena e papà Simeone e i fratelli Mimi e Guido 20.000

NORA PERICH – Formia Per onorare la memoria di Perich Rita, del mio adorato marito Dott. Declio Nicolazzo e di Mio Pesut zio di mio nupote Giuseppe Pesut 100.000

GIOVANNI MESTROVICH – Osimo Per onorare la memoria dei miei cari defunti che riposano a Zara 20.000

NEREA BATTARA – Recco (Genova) per onorare la memoria del marito Luigi Battara nel terzo anniversario della scomparsa 50.000

FRANCO DRAICCHIO – Brescia 50.000

ROMANA CERGNAR CARAVANI – Bologna Lire 50.000

HONORE' PITAMITZ – Varese In memoria dell'indimenticabile amico di gioventù Arturo Dudech 50.000

ENZO PERSICALLI – Cantù 20.000

JOLANDA GALIOPPI – Milano 50.000

DARIA VALLERY BONIFACIO –

Vicenza Per onorare la memoria di mio marito Carlo di papà e di mamma 50.000

GIORGIO FATTOVICH – Trieste 50.000

AMALIA e VINCENZO DEPOLO – Casale Monferrato Con un caro e nostalgico pensiero per Curzola, Zara e la Dalmazia tutta 30.000

MARTINOLI NEVIO Genova versa per conto del fratello ALFEO residente in Argentina Lire 20.000

PAOLO RIBOLI – Milano 100.000

GUIDO de DENARO – Jesi (Ancona) 30.000

ANDREA GHERDINI – Firenze In ricordo di Gherdini Giovanni e Simona Bonban 100.000

STEFANO DE SIMON – Udine 50.000

ALBA ROSSI – Roma In memoria del marito Rudy e dei miei suoceri Albina e Giuseppe sepolti nel cimitero di Bergamo 50.000

MARGHERITA GIURISSICH – Roma In memoria dei miei cari defunti 50.000

ANNA DUIELLA in MENAPACE – Riva del Garda 20.000

PAOLA RUBCICH SBROCCHI – Corto Ceresio 25.000

ROMANO PETANI – Nizza di Sicilia 20.000

SEVERINO COLANI – Bergamo Per tutti i morti di Zara 50.000

ANTONIA (Nenella) DELL'OLIO – Bergamo In memoria di Peppino e Francesca Dell'olio 50.000

ANTONIA DELL'OLIO – Torino 50.000

GINEVRA CIURCOVICH RIGONI – Vicenza In memoria dei miei cari genitori 50.000

PIETRO VALLERY – Venezia-Marghera 30.000

ALESSANDRO VALLERI – Valenzano Per onorare la memoria della cara moglie Serafina nel settimo anniversario della morte 20.000

ITALA SALVATORE – Livorno In memoria di mia sorella Rosetta 50.000

NEVENKA RAIMONDI – Milano 100.000

LASTRE MIRANDA LAURITI – Rimini Per ricordare il fratello Mario morto di bombardamento 28.XI.43 20.000

DIDY SALGHETTI DRIOLI – Vicenza 30.000

PIETRO STIPCEVICH – Bologna Alla memoria del mio fraterno amico Antonio Petani deceduto a Zara 8 aprile 2001 dal male del secolo. Lo ricorderò sempre con fraterno affetto con sentimenti italici e sempre disponibile

e affettuoso con tutti 20.000

MILLICH XENIA MANETTI – Favaro Veneto 40.000

MARIA USMIANI CHIARI – Sesto Fiorentino In memoria dei miei nonni Maria e Giuseppe Usmiani sepolti nel cimitero della nostra indimenticabile Zara e della zia Pierina Usmiani ved. Midlarich sepolta a Firenze 30.000

MARASSI MARIAROSA ROCCABELLA – Venezia-Marghera 20.000

GIORGIO GASPARI – Venezia Mestre 15.000

BRUNA GALVANI – Trieste In ricordo di un anniversario (16/6) da Bruna per Bruno 50.000

GUERRINA FATTOVICH – Trieste In memoria della carissima Rosetta Salvatore 30.000

GIORGIO COLUSSI – Milano Forza col programma de Pescara!! 30.000

MARIA SILVIA CODECASA ved DE FRANCESCHI – Grosseto In memoria di Ferruccio (Antonio) De Franceschi profugo da Pola 50.000

LAURA TREVERI – Chiavari Lire 20.000

AGNESE ORLOVICH – Milano 20.000

ORietta MATTIAZZI – Milano e 50.000

DIEGO JURICH – Milano 50.000

BEPPI e ANNA BENEVENIA da Ancona Con tanti saluti a Voi tutti e a tutti i parenti sparsi per l'Italia 50.000

MARIA BUCARIZZA – Alessandria - A tutti, saluti 100.000

LICIA PLESNIZER DILENA – Gorizia Per onorare la memoria del mio caro marito Tito nel decimo anniversario della scomparsa 50.000

Offerte da

SYDNEY – Australia

Carlo AGGIO, Lidia KRSTICH, Leo MUSSAP, Mimo KENK, Giuseppe PALEKA Lire 150.000

NINO SERENI In memoria e perenne ricordo della moglie Maria Dolores, del figlio Claudio e del fratello Luigi, venuti a mancare in Australia tanto lontani dalla più che amata Zara 40.000

DEMIDA TIENE e fratello SADRAS CARINI (Chicco) In memoria del marito Tucci Tiene e delle famiglie Carini, Dobrilla, Poglajen e Andretta 60.000

ELVIRA SERENI in memoria del marito Luigi Sereni 30.000

(tot. Sydney 280.000)